

Articolo tratto dal numero n.60 febbraio 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

La maestra Barbara nei pensieri di alcune persone

Diverse, interessanti e personali esperienze

Dedicato a te - di Riccardi Barbara

Micaela Bianchini - mamma di Francesco e Benedetta De Nardi

La parola "Avolio" ha per me un grande potere evocativo.

È la scuola della mia infanzia a Spinaceto, dove ho vissuto tanti momenti spensierati.

La scuola dove, in via sperimentale, insieme a poche altre istituti, si studiavano già nei primi anni Ottanta musica e inglese e dove si mettevano in scena indimenticabili recite (e qui un pensiero affettuoso va al mitico Maestro Bucini). La scuola da sempre in prima linea nell'inclusione delle diversità. Soprattutto "Avolio" è la scuola dei miei figli.

Il grande, ormai al Liceo, conserva uno splendido ricordo dei compagni di classe, con molti dei quali è ancora in contatto, e dei maestri Marina ed Enzo, che hanno certamente contribuito a renderlo la bella persona che è.

Gli stessi maestri che ora stanno accompagnando il percorso scolastico della piccola e che sento di ringraziare per la loro professionalità e l'amore che mettono nel loro lavoro.



Il Plesso "Carlo Avolio" fa parte dell'I.C. Frignani Spinaceto, è uno dei 4 Plessi della scuola primaria, è una scuola che spesso è stata bistrattata per una serie di ragioni, da quelle puramente "estetiche" (senza pensare che gli spazi interni sia esterni della scuola sono impensabili per le scuole limitrofe), che di inclusione di realtà "scomode", come i Rom (senza tenere in considerazione che tale realtà è presente in tutte le scuole e non bisogna avere paura di gestirla).

Eppure chi l'ha vissuta e la vive nella maggior parte dei casi ha finito per amarla.

Nel corso degli ultimi anni, in particolare, sono aumentate le occasioni di collaborazione educativa tra le famiglie e la scuola.

A fronte della penuria di risorse economiche messe in campo dallo Stato, la scuola ha potuto avvalersi del sostegno concreto dei genitori che, oltre a contribuire economicamente, si sono improvvisati anche operai e pittori per migliorare l'ambiente di studio dei propri figli.

La nostra scuola conta su un corpo docenti fatto di persone davvero in gamba, che dovrebbe essere messo in condizione di lavorare, dallo Stato, con strumenti più idonei e, probabilmente, dai noi genitori, in un clima di maggiore fiducia e serenità.

In questi ultimi anni, anche grazie all'azione propulsiva della maestra Barbara Riccardi, di cui siamo orgogliosi, essendo l'unica insegnante italiana candidata al "Global Teacher Prize", sono stati attivati dei progetti molto interessanti, quali l'orto didattico, in collaborazione con i nonni della Protezione Civile, la collaborazione con la Comunità di S. Egidio e l'interscambio culturale con la scuola Saint-Jacques di Parigi.

Quest'ultimo progetto ha visto coinvolta la nostra famiglia sin dalla prima edizione, nel 2014, quando, entusiasti di questa grande opportunità, abbiamo aperto la nostra casa dapprima ad Adam, poi a Laura e, quest'anno, ad Ambre. Da questa esperienza di accoglienza e condivisione siamo usciti ogni volta più arricchiti dal punto di vista linguistico, culturale, ma, soprattutto, umano. Oltre ad aprire la nostra realtà scolastica e familiare all'esterno, questo progetto ha contribuito anche a rafforzare e ad approfondire la conoscenza tra le famiglie e quella tra le famiglie stesse e la scuola.

Tutto questo fa capire che occorre puntare sempre di più sulla forza e l'efficacia dell'azione coordinata di scuola e famiglia e credere che tutti INSIEME possiamo davvero rendere migliore "Avolio", la "nostra" "bella" scuola, e la formazione, umana e scolastica, dei nostri figli.

Maurizio Bianchini - nonno di Francesco e Benedetta De Nardi Dopo una vita di lavoro ecco finalmente la sospirata pensione, ma l'inizio non è facile, abituato a ritmi diversi mi sentivo un po' perso ed inutile, ma la mia salvezza sono loro, i nipoti, avere sei nipotini e dedicarsi a loro è una soluzione piacevole e rende la mia giornata piena e scorrevole. Ecco che mi viene proposto di partecipare ad un progetto per la scuola Avolio, come nonno ortolano, al così detto progetto orto, e' così che conosco e collaboro con il corpo docente, con le bidelle e con loro conosco la maestra Barbara, persona piena di entusiasmo ed iniziative positive per i bambini, una vera forza della natura. Da quel momento mi sono sentito coinvolto in pieno ed insieme a Giorgio l'altro nonno che collabora con a me e che in toto siamo entrati in armonia nello svolgere questo piacevole progetto, ci dedichiamo con molta gioia al programma orto e al progetto giardinaggio. In tutto questo il nostro vero appagamento è vedere e sentire l'affetto che i bambini manifestano nei nostri confronti. Tutto questo ci dà la carica per continuare questo meraviglioso cammino. Facendo questo volontariato ci siamo trovati a far parte anche della Protezione Civile, insieme ad altri amici volontari come noi a collaborare anche con altre scuole del quartiere.

Claudia Marietti - collega di sostegno

Gli insegnanti sono modello per i bambini, quindi basilare è il rapporto che si riesce ad instaurare con loro stessi e con i colleghi. Con Barbara in particolare si instaura un rapporto empatico straordinario.

Durante questi anni abbiamo comunemente attivato metodologie di insegnamento che hanno suscitato interessi e stimoli.

Barbara ha dimostrato di essere il soggetto propulsore di queste attività, essendo lei un vulcano di idee, di proposte, di emozioni che hanno dato luogo a lavori di gruppo, giochi di ruolo, tutoring, laboratori per classi aperte. Inoltre è stato possibile sperimentare modalità didattiche innovative finalizzate ad apprendere in modo divertente e a superare ansie e paure personali alle quali i bambini possono trovarsi ad affrontare in differenti momenti della propria vita.

Con il TG Scuola, con il Progetto Francia, Progetto IFO, Progetto Cinemando, è stato possibile conoscere linguaggi espressivi alternativi.

La creatività dei bambini si è sviluppata con le iniziative di fine anno scolastico quali la progettazione delle mostre, i laboratori di pitture, divenendo loro stessi pittori, scenografi, costumisti, attori, storici, urbanisti, archeologi, guide turistiche; raggiungendo nel divertimento buoni livelli di apprendimento.

Credo che Barbara per competenze, sensibilità ed umanità possa essere l'insegnante modello per ogni studente nel corso della propria vita scolastica.

Lettera di suor Livia docente Salesiana - insegnante di Barbara

A Barbara ritrovata come un dono di Dio e nota importante nell'orchestra "dell'educazione" in cui ogni strumento. ...ovvero ogni creatura che ci viene affidata, ha il suo posto insostituibile!!! Sta a noi aiutarla a sprigionare tutte le potenzialità nascoste, come il tesoro nel campo, e farla entrare in cerimonia con il mondo intero! Non è necessario che il "suono" sia soave, soffuso. Delicato o stridente è indispensabile per creare un mondo più armonico che aiuti i nostri "discepoli" a vivere...a vivere la loro piccola e grande vita ma ricca di speranza e di forza che noi vogliamo dare loro con tutti noi stessi! L'educazione è "cosa di cuore" diceva Don Bosco...e anche nel o in "disastro o sgarrupato" dei nostri alunni c'è sempre un piccolissimo seme di bene! A quel piccolo punto noi ci aggrappiamo per trarre fuori il meglio!...e non molliamo perché non c'è opera più grande al mondo che generare vita vera, valore che deve rimanere...pure che deve sempre perdonare ed amare!!!